

Confindustria Salerno contro la plastic tax, appello a De Luca jr

Gli industriali salernitani chiedono ai rappresentanti locali delle istituzioni di contribuire alla loro richiesta di abolizione della plastic tax (45 centesimi di euro per ogni chilo di prodotti di plastica da imballaggio) che entrerà in vigore dal primo gennaio 2022. «Rischia di mettere in seria difficoltà tutto il comparto in provincia di Salerno che, tra produttori diretti ed indiretti, conta circa 250 aziende», evidenzia Confindustria Salerno. «Non è questa la strada per agire a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini», evidenzia il presidente di Confindustria Salerno, Antonio Ferraioli, che, insieme al presidente del Gruppo chimica, gomma, plastica, Giuseppe Rinaldi, ha incontrato il deputato Piero De Luca per sottoporre alla sua attenzione le problematiche del settore. «Questa tassa - spiega Ferraioli - procurerebbe un importante aggravio dei costi per le imprese senza risolvere in alcun modo le pur importanti problematiche ambientali legate alla cattiva gestione del fine vita del prodotto». «Le imprese rimarca - da tempo hanno investito in ricerca e tecnologia al fine di rendere sempre più sostenibili i processi e i prodotti, contribuendo, altresì, alla organizzazione della filiera del recupero. Ora è il momento di tutelare la competitività delle imprese, pena l'inevitabile diminuzione dei posti di lavoro nel nostro territorio». Nel Salernitano, le 250 aziende occupano oltre cinquemila lavoratori e producono ricavi per oltre un miliardo di euro. Rinaldi sottolinea come «le nostre imprese e le nostre produzioni non arrecano danno all'ambiente e, soprattutto, non è la plastic tax la panacea a tutti i mali, ma metterebbe solo in enorme difficoltà un settore che, in termini di indotto e fatturato, è tra i principali in provincia di Salerno». De Luca, rammentando che l'approvazione della tassa «è stata rinviata a gennaio 2022 grazie anche all'impegno del Pd», conferma «la piena disponibilità al dialogo e alla valutazione attenta degli interventi da mettere in atto a livello nazionale ed europeo per contemperare al meglio nei prossimi anni gli obiettivi fondamentali sostenibilità ambientale con la tutela di un comparto di eccellenza e di una filiera economica importante che include anche quella agroalimentare». Per il vicecapogruppo Pd alla Camera, «sarà decisivo incentivare in particolare la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico per accompagnare la transizione del settore plastica verso soluzioni sempre più innovative e sostenibili. E sarà importante rafforzare anche con le risorse del Recovery Fund i processi, le reti e le infrastrutture necessarie per garantire lo sviluppo della strategia nazionale sull'economia circolare».ni.ca

Fonte il Mattino 8 maggio 2021© RIPRODUZIONE RISERVATA